



• Lo stabilimento delle Cartiere Fedrigoni ad Arco

# Alla Cartiera Fedrigoni annunciati trenta esuberi

**La crisi.** L'azienda parla di "sovracapacità produttiva" in un mercato piuttosto difficile. Deciso anche il blocco del ciclo continuo: si lavorerà soltanto per cinque giorni a settimana

MATTEO CASSOL

**ARCO.** Niente più ciclo continuo, alla cartiera Fedrigoni di Varone: da gennaio si passerà al 5+2, ossia con stop alla produzione il sabato e la domenica (e nelle "feste comandate"), con la conseguenza di trenta esuberi (che i sindacati sperano si possano ridurre attraverso pensionamenti anticipati e redistribuzione tra lo stabilimento di Arco e Arconvert) e di una decurtazione in busta paga per chi rimane, visto il venir meno dei festivi e di possibili voci accessorie nello stipendio. La comunicazione è stata data ieri dall'azienda ai rappresen-

**I NUMERI**

**350**

euro

• è la perdita stimata in busta paga per l'eliminazione delle voci legate al lavoro festivo

**155**

dipendenti

• è l'attuale forza lavoro della cartiera compresi i lavoratori interinali. Gli esuberi si cercherà di "azzerarli" tramite prepensionamenti

tanti interni dei lavoratori (Rsu).

«L'azienda - spiega il segretario provinciale Uilcom-Uil Alan Tancredi - ha fatto riferimento a ragioni di mercato e di "sovracapacità produttiva". Si parla di trenta esuberi lordi compresi gli interinali sui 155 dipendenti. L'auspicio è che nonostante il licenziamento collettivo si riesca effettivamente a evitare la macelleria sociale, riducendo di molto se non del tutto il numero effettivo degli esuberi, puntando al "saldo zero". Per chi rimarrà però si profila una perdita sensibile ogni mese sulla busta paga, smontando il ciclo continuo e montando un 5+2 dal lunedì al venerdì: potrebbe essere sui 350

euro. Su questo e sugli esuberi dovremmo fare i conti. Dobbiamo iniziare il percorso con l'azienda».

«Sono queste le cose che succedono - commenta Claudia Loro (Slc-Cgil) - quando le fabbriche finiscono in mano ai fondi. È una manovra per risparmiare che porta conseguenze sui lavoratori: la responsabilità sociale delle imprese è in Costituzione ma non si pratica quasi mai in Italia. Lavoratori che però ora devono stare uniti: la trattativa dovrà essere fatta in maniera collettiva perché sia efficace. Ora chiederemo un incontro per capire cosa ha intenzione di fare l'azienda».

# Fedrigoni, stop al ciclo continuo: 30 esuberi a Varone

## Decurtazioni salariali di 340 euro al mese. Tancredi (Uiltec): subito un incontro con l'azienda

**TRENTO** La notizia è arrivata come un fulmine a ciel sereno. I vertici della cartiera Fedrigoni di Varone hanno convocato ieri le rappresentanze sindacali unitarie dell'azienda e hanno comunicato loro la sopraggiunta necessità di smontare il ciclo continuo. Tradotto: un danno retributivo di circa 340 euro netti al mese per i lavoratori e 30 esuberi preventivati.

Quello di Varone è uno dei quattro stabilimenti del Gruppo Fedrigoni presenti in Trentino e dà lavoro a 155 per-

sone. Nel complesso, considerando anche le fabbriche di Arco, Scurelle e l'Arconvert (una società controllata con sede sempre ad Arco) i dipendenti complessivi sono 585.

«È nostra intenzione chiedere subito un incontro con l'azienda e cominciare il negoziato per attuare in tutti i modi possibili il colpo per i lavoratori che rimangono e per quelli che saranno costretti ad andarsene» assicura Alan Tancredi della Uiltec.

Sospendere il ciclo conti-

nuo significa accendere gli impianti solo dal lunedì al venerdì anziché 24 ore al giorno per tutto l'anno: «Un'operazione che comporterà un danno contributivo cospicuo per i lavoratori — spiega Tancredi — si parla di circa 340 euro al mese netti».

Accanto a questo, ci sono gli esuberi: una trentina quelli preventivati dall'azienda. «Che però si è detta disponibile a trovare tutte le soluzioni possibili sul tema, dal concedere la possibilità di andare in

pensione anticipata alle persone che potrebbero accedere nei prossimi due anni all'ipotesi di trasferimento negli altri stabilimenti vicini di Arco».

Alla base della decisione dell'azienda dovrebbe esserci la volontà di ristrutturazione del mix produttivo, che a oggi non richiede tonnellate di carta speciale, e anche la volontà di non fare magazzino. «Ora dobbiamo capire cosa intenda fare l'azienda con questa cartiera e quali siano le

ragioni di questa riduzione e piani di rilancio per questi lavoratori — sostiene Lorenzo Pomini della Cisl — perché ad Arco è stata garantita la turnazione per tutto l'anno prossimo e a Varone è stata fatta questa operazione? Bisogna ottenere un incontro al più presto e impostare la trattativa». «Bisognerà anche capire come tamponare la perdita di salario importante per chi resta» conclude Tancredi.

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CARTIERE

## Fedrigoni choc, 30 esuberi e tagli ai salari

Stop alla produzione a ciclo continuo. La cartiera Fedrigoni di Varone l'ha annunciato ieri ai rappresentanti sindacali: 30 gli esuberi previsti e 340 euro di taglio salariale mensile ai lavoratori.

a pagina 9